

## Per i ragazzi curiosi

late (13.000 litri) di propellenti al secondo. Per valutare niú realisticamente la enormità di questa immensa mole di propellenti basti pensare che per consumare un quantitativo di benzina volumetricamente identico all'intero carburante del Saturno 5 un'automobile di media cilindrata dovrebbe viaggiare ad una velocità di 95 km. orari per 32 milioni d'anni, percorrendo 29 milioni di chilometri oppure — se preferite — 400 volte il giro della Terra.

Questo gigante, alla cui realizzazione hanno lavorato per dieci anni 350.000 tecnici e scienziati di 20.000 ditte diverse, è composto di circa 3 milioni di parti. Almeno altrettante sono quelle che compongono il Modulo Lunare. Il Modulo di Servizio (che contiene il motore, gli organi principali di manovra e il relativo carburante del « treno lunare »), il Modulo di Comando (cioè la capsula Apollo, nella quale vivono ed operano i tre astronauti durante il viaggio Terra-Luna) e il dispositivo di salvataggio (che serve a mettere in salvo gli astronauti in caso di emergenza all'inizio del volo).

La sola capsula Apollo è formata da oltre due milioni di parti (contro le 3.000 che di solito compongono una automobile di medie prestazioni). Tali parti sono collegate fra di loro da una rete di 24 km. di fili, sufficienti per gli impianti elettrici di una cinquantina di ville. Sui pannelli che stanno attorno agli astronauti vi sono inoltre 506 interruttori, 71 spie luminose di segnalazione, 40 indicatori meccanici di eventi (guasti, fun-

zionamento irregolare di qualche strumento, ecc.) e 24 strumenti multipli per la manovra della capsula e per la navigazione spaziale.

Fra il terzo stadio e il treno lunare c'è poi un anello di raccordo alto meno di un metro alle cui pareti sono fissati gli strumenti che costituiscono il « cervello » del missile. Formato da alcuni milioni di parti e da un gran numero di servomeccanismi superminiaturizzati, questa specie di computer misura le deformazioni strutturali durante il lancio e le varie fasi della messa in orbita, valuta le temperature in ogni parte del complesso, guida il vettore lungo la rotta voluta correggendone automaticamente e istantaneamente le deviazioni, compie misurazioni telemetriche su punti fissi del cielo per stabilire l'esatto orientamento del missile rispetto ad essi, assicura i collegamenti radio con i centri a terra e trasmette i dati raccolti dagli strumenti di bordo.

Quest'enorme insieme di parti mobili, di interruttori, di segnalatori e di strumenti spiega da solo perché l'ormai famoso « conto alla rovescia », che consiste nel controllare con cura il funzionamento di tutte le parti mobili del complesso e di tutte le strumentazioni che entrano in gioco per favorire il buon esito della missione, incominciano addirittura cinque giorni e mezzo prima del lancio. Il manuale che elenca tutte le verifiche comprende 30.000 pagine, tutte scritte in righe fitte e sottili. Quando il conto alla rovescia entra nelle sue fasi finali, una vasta complessa rete mondiale di telecomunicazioni si prepara a svolgere un compito fondamentale fra l'Apollo 11 e il Centro di controllo a terra.

La rete si chiama NASCOM si estende lungo un circuito di un milione e mezzo di chilometri e comprende un gran numero di stazioni di « tracking » (rilevamento) predisposte a terra, su navi e su aeroplani. Centri nevralgici di questa poderosa ramificazione sono più di cento calcolatori elettronici UNIVAC che, con le loro prodigiose capacità operative in tempo reale, consentono la raccolta, l'elaborazione e lo smistamento dei dati inviati dagli astronauti in volo e dei comandi ad essi diretti.

Quattro stazioni principali installate rispettivamente a Canberra, Londra, Madrid e Honolulu, ricevono i dati provenienti dallo spazio (direttamente o indirettamente tramite le altre stazioni ausiliarie sparse lungo la fascia tropicale). Tali dati, trasmessi dall'Apollo 11 ad una velocità di oltre 51.200 bits di informazioni al secondo, vengono inviati dai computers al Centro Goddard di Greenbelt (Maryland), dove l'UNIVAC 494 Real Time li legge, li traduce, ne accerta la validità, li ordina in base ad un criterio di precedenza prestabilito e li dirige su nuove linee di comunicazione, ad altissima velocità, al Centro di controllo di Houston (Texas).

Qui altri calcolatori confrontano i dati ricevuti con quelli della missione programmata e immagazzinata nella loro memoria e rilevano istantaneamente se combaciano o se ne discostano. E sarà proprio questo paragone continuo e preciso ad informare i tecnici sul reale andamento della missione e a suggerire loro, istante per istante, le correzioni più adatte e più opportune.



# Vita

Anno XI - n. 7 - B

# Samarcanda

Luglio - Agosto 1969

In copertina: L'interno del Santuario della Madonna degli Orfani annessa al nostro Collegio Vocazionale di Pescia (Pistoia).

## SOMMARIO

	pag.
● I giorni del Cap. Generale	1
● Sacre Ordinazioni a Magenta . . . . .	5
● Curiosità lunari . . . . .	7
● La pagina dei Ragazzi . . . . .	8
● Il Cinquantenario dell'Istituto SS. Annunciata, Como	10
● GEN . . . . .	12
● Notiziario Minimo . . . . .	14
● Un giudizio del Papa su i giovani . . . . .	16

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE PIAZZA S. ALESSIO, 23 - 00153 ROMA - Pubblicazione mensile per gli amici dei Padri Somaschi - Abbonamento annuo L. 1.000 - Sostenitore L. 2.000 - c.c.p. 1/41191 - Curia Generalizia PP. Somaschi - Piazza S. Alessio 23 - 00153 Roma  
Dirett. Responsabile: Giovanni Gigliozzi - Sped. in abb. postale - Gruppo III - Tipografia Città Nuova Grottaferrata (Roma)

## I giorni del Capitolo Generale

Mercoledì 23 aprile la Villa Cavalletti di Grottaferrata ha accolto tutti i Padri del Capitolo che erano convocati: assente per malattia il P. Antonio Temofonte e non presenti, per età avanzata i Padri Frumento Luigi e Fazzini Alfredo che avevano liberamente rinunciato al loro diritto.

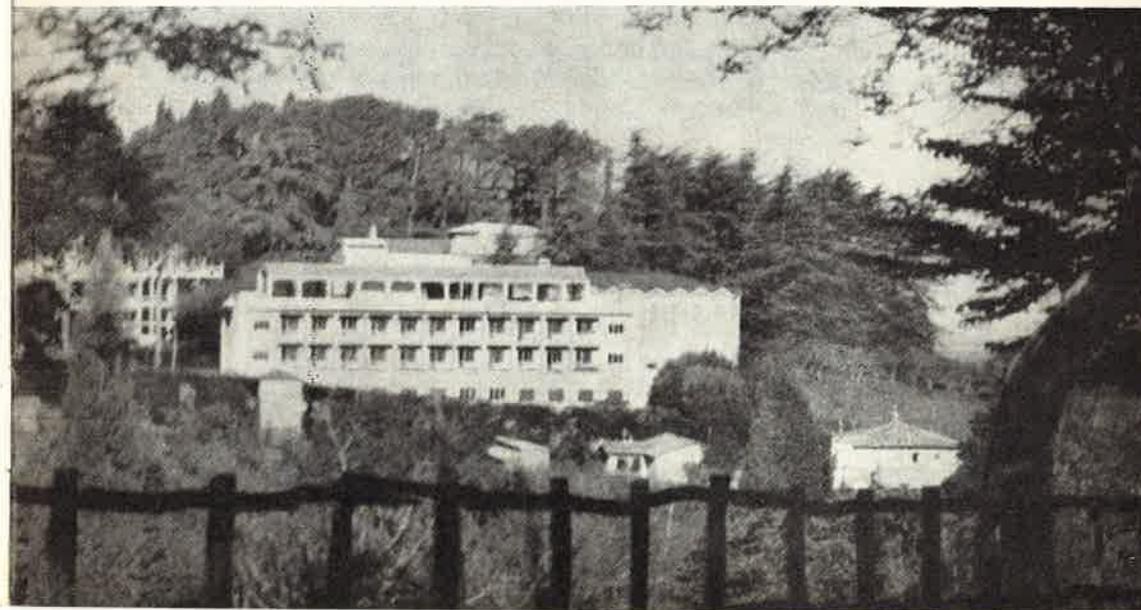
### ■ L'APERTURA

Giovedì 24, in una splendida mattinata di primavera, con la natura ricca di verde e fiori dopo le insolite grige giornate precedenti, tutti i Padri hanno concelebrato con il P. Generale, P. Giuseppe Boeris, la S. Messa « de Spiritu Sancto »; sono intervenuti i chierici teologi di Roma per dare maggior solennità all'inizio dei lavori che da Dio prende l'avvio.

Durante l'Omelia il celebrante esorta alla concordia degli spiriti ed allo impegno comunitario affinché tutto proceda sotto l'ispirazione divina e regni sapienza, carità e tutti siano sorretti e guidati solo da un immenso amore all'Ordine.

Ha avuto quindi inizio la prima sessione durante la quale il P. Sebastiano Raviolo ha intrattenuto i Padri sul tema: « Autorità e Obbedienza ». La trattazione dell'argomento, di grande attualità, è stata condotta con spirito sanamente critico della valutazione della autorità in questo momento di contestazione ed ha messo in evidenza l'equilibrio per cui le componenti dell'obbedienza religiosa sono irrinunciabili ed essa detiene non solo tutto il suo valore di sacrificio, ma anzi ne viene esaltato divenendo essa più responsabile perché più personale.

*Grottaferrata - Villa Cavalletti*





*Il colloquio del S. Padre con il P. Generale, P. Boeris, P. Volpicelli.*

#### ■ ATTIVITA' DEL SESSENNIO 1968-1969

Nel pomeriggio i Padri, dopo aver compiuto un atto comunitario di penitenza ed espiazione, hanno ascoltato la Relazione che il P. Giuseppe Boeris ha preparato su tutta l'attività del sessennio del suo generalato.

Noi riferiamo per i nostri amici solo le statistiche di incremento dell'Ordine.

##### a) Incremento della Famiglia religiosa.

Al tempo del Capitolo del 1963 la Famiglia dei Somaschi era così composta (non vengono computati i seminaristi delle classi della scuola media e del ginnasio che mediamente raggiungono le 700 unità):

— Padri (compresi due Arcivescovi)	208
— Chierici	109
— Fratelli	38
— Novizi	18
	Totale 473

Nel sessennio sono morti 10 Padri e 1 Fratello.

Al momento del Capitolo del 1969 la Famiglia dei Somaschi è così composta:

— Padri	255 (+ 47)
— Chierici	140 (+ 31)
— Fratelli	45 (+ 7)
— Novizi	18 (=)

L'aumento globale, tenuto conto di tutte le situazioni, espresso in percentuale è di circa il 23%. Ne lodiamo il Signore!

#### b) Incremento delle Istituzioni.

Al tempo del Capitolo del 1963 l'Ordine aveva 41 Istituzioni; nel sessennio passato sono state chiuse due Case, aperte « ex novo » undici; cinque, già Case filiali sono diventate autonome, 6 hanno avuto ampliamenti e trasformazioni tali da acquistare una nuova fisionomia.

#### ■ LAVORO IMPEGNATO

Il giorno 25 aprile sono iniziati i lavori veri e propri del Capitolo con la discussione di alcuni temi di fondo che poi trovano la loro eco nel lavoro impegnativo della ultima revisione delle Costituzioni.

Giornate piene, mattino e pomeriggio, sia occupate in sedute plenarie che di commissione o di gruppo. Le sedute plenarie sono state 32, ivi comprese le 3 elettive, 5 le restanti.

Tutto si è svolto in clima di assiduità e responsabilità. La comodità e funzionalità della Villa e il suo immenso parco con vista stupenda di Roma fino al mare, che accoglieva i Padri nei momenti di pausa, hanno contribuito a tenere sempre presente lo spirito di serenità e serietà. Nessuna pausa, tranne il pomeriggio della domenica. Il lavoro premeva e vari Padri avevano urgenza di rientrare, appena possibile, in sede: questo però non ha minimamente impedito che ogni cosa si svolgesse con tutta la regolarità ed ai vari e gravi problemi non si concedesse tutto il tempo necessario per la loro valutazione, studio e motivata risoluzione.

#### ■ LE ELEZIONI

Giovedì 8 maggio, dopo la Messa « de Spiritu Sancto » concelebrata solennemente ha avuto luogo l'elezione del Padre Generale: è risultato eletto il rev.mo P. GIUSEPPE FAVA il quale, dopo le cerimonie di rito, concluse nella chiesa, ha rivolto il suo saluto a tutto l'Ordine; ha ringraziato i suoi predecessori ed ha invitato tutti, in carità ed unità, al servizio fedele del Signore sugli esempi di S. Girolamo.

Il nuovo Padre Generale è stato calorosamente festeggiato da tutti e gli sono giunte felicitazioni dalle varie Case dell'Ordine, da Aggregati ed Amici.

Venerdì 9 e sabato 10 hanno avuto luogo le altre elezioni.

Sono risultati eletti: P. Luigi Volpicelli, Vicario Generale; P. Renato Bianco, 2° Consigliere Generale; P. Mario Vacca, 3° Consigliere e Cancelliere Generale; P. Mario Colombo, 4° Consigliere Generale; P. Pio Bianchini, Procuratore Generale; P. Pierino Moreno, Economo Generale.

I Padri Capitolari hanno avuto le visite graditissime degli Em.mi Cardinali Giuseppe Ferretto, Antonio Samorè e Mario Casariego.

#### ■ L'UDIENZA PONTIFICIA

Mercoledì 14, giorno di chiusura del Capitolo, i Padri hanno partecipato, in settore riservato e distinto, alla Udienda Generale del S. Padre nella Basilica di S. Pietro.

Si era sperato in una Udienda speciale per i vari Capitoli Generali in corso a Roma e vicinanze, ma non è stato possibile attendere l'occasione propizia.

Il S. Padre ha salutato con vivi accenti di simpatia il gruppo dei Padri Capitolari affermando:

« Sono presenti a questa Udienda i Padri del Capitolo Generale dei Chierici Regolari di Somasca, a noi particolarmente cari anche per la carità del natio loco, avendo i medesimi avuto origine nel territorio non lontano da Concesio, ed avendo esercitato — non sappiamo se tuttora sono presenti — la loro attività caritativa nella nostra città di Brescia.

Ci congratuliamo con il loro Ordine il quale anche recentemente è stato onorato dal conferimento del Cardinalato ad un loro Confratello, il Cardinale Mario Casariego, Arcivescovo di Guatemala.

Vi esortiamo a rimanere fedeli allo spirito di carità del Santo Fondatore: tornate alle origini lavorando efficacemente al servizio degli orfani e della gioventù abbandonata.

E vi accompagni con la nostra preghiera, il nostro augurio e la nostra benedizione, che intendiamo estesa a tutte le vostre opere e a tutti i vostri assistiti ».

#### ■ CHIUSURA DEL CAPITOLE

Dopo il discorso il S. Padre si è intrattenuto affabilmente con il P. Generale eletto, col P. Vicario Generale e con il P. Giuseppe Boeris. E, prima di risalire in sedia gestatoria, si è portato presso il gruppo dei Padri sistemati in prima fila presso la Confessione ed ha porto da baciare la mano a quanti Gli è stato possibile.

Nel pomeriggio, con la trentasettesima seduta, si è chiuso il Capitolo Generale, con la fervida preghiera di ringraziamento al Signore per i benefici elargiti alla Comunità e all'Istituto.

*Il S. Padre saluta vari Padri.*



## Sacre Ordinazioni a Magenta



*La cerimonia dell'Ordinazione.*

Lo Studentato Filosofico-Teologico di Magenta ha vissuto i momenti più belli dell'anno di lavoro e di scuola formativa la sera del 14 giugno u.s., quando S. Ecc. Mons. Francesco Bertoglio, Vescovo Ausiliare della Diocesi di Milano ha conferito l'Ordine Sacerdotale ai Diaconi, che hanno coronato lunghi anni di preparazione alla impegnativa meta apostolica.

Erano presenti il Rev.mo Preposito Generale, P. Giuseppe Fava, il P. Vicario, P. Luigi Volpicelli ed i Prepositi Provinciali unitamente ad una folta schiera di Confratelli delle varie Case dell'Ordine.

Il sacro rito si è svolto nella nostra

Chiesa Parrocchiale, ove una folla attenta, composta dai Familiari dei Novelli Presbiteri e da fedeli di Magenta ha seguito lo svolgersi dei vari momenti della celebrazione, secondo il nuovo Rituale in lingua italiana.

Il momento più commovente è stato quello della imposizione delle mani da parte di tutti i Sacerdoti, che facevano corona attorno agli Ordinandi.

Nei locali dello Studentato è seguito l'incontro cordiale e festoso con genitori, fratelli e sorelle, amici e simpatizzanti per le nostre Vocazioni.

Da tre anni ormai lo Studentato di Magenta conclude l'attività annua-



*Gli Ordinati con Mons. Bertoglio e i Superiori.*

le con le Sacre Ordinanze, ma questa è stata la prima volta che le Ordinanze si sono svolte in loco.

Ed è un avvenimento che auspicheremmo fosse realizzabile sempre. E' la circostanza in cui i Chierici delle Classi inferiori più lontane e più vicine alla meta sperimentano da vicino il clima sacro del dono dello Spirito Santo sui Confratelli

maggiori, mentre l'Ordine intero si dà un appuntamento ideale nella Casa, che dà alla luce i nuovi figli della Chiesa, alla sequela di S. Girolamo.

Che il Signore accompagni nel campo di apostolato questi nostri cari neo-Sacerdoti perché sieno testimonianza vivente di carità sacrificio e obbedienza.

#### ESEMPARITA' DI SAN GIROLAMO EMILIANI

Meditando sulle verità eterne ed udendo sovente ripetere quel brano di Vangelo « chi vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua », attirato dalla predetta grazia, si dispose d'imitare con tutte le sue forze il suo caro Maestro Cristo. Onde cominciò con moderati digiuni a dominare la gola che è il principio di ogni vizio. Di notte vegliava e mai andava a letto se non spossato dal sonno. Leggeva, pregava, si affaticava; si umiliava quanto più poteva nel vestire, nel parlare, nel trattare, perché egli si stimava un nulla e tutto quello che era di bene in lui lo attribuiva alla grazia del Signore.

(dalla Vita scritta da un amico del Santo, l'« Anonimo Venetiano »)

## CURIOSITA' LUNARI

L'impresa lunare è finita. Le ore vissute dinanzi alla TV — lo stesso Santo Padre ce ne ha dato l'esempio — resteranno indimenticabili. Non vi è quindi discorso da fare sul viaggio e le sue meraviglie a cui abbiamo assistito: vi è, se mai, qualche notarella da appuntare ai margini della vicenda, quasi piccole notizie di cronaca dopo la grande conquista della storia.

### Anche un italiano « laggiù »

Accanto ai nomi dei tre astronauti che ben conosciamo, figura anche un nome italiano, quello di Rocco Petrone, padrone e signore del porto lunare di Merrit Island.

Oriundo di Sasso di Castello, piccolo paese di appena mille abitanti in provincia di Potenza, è stato il « direttore delle operazioni di lancio »: il montaggio dei missili Saturno e delle astronavi, i loro collaudi, la preparazione dei servizi sulla grande base spaziale di Cape Kennedy, la preparazione del volo fino al prodigioso bottone che ha scatenato il mostro da un milione e duecentomila cavalli.

Se Neil Armstrong è stato il comandante della nave spaziale, diretta nel mistero astrale, Rocco Petrone ne è stato l'armatore.

Se la base di Houston ha comandato il volo, Merrit Island, cioè Rocco Petrone, ha preparato e comandato il lancio, la parte più complessa, il « momento della verità ». Egli è stato il vertice della piramide ideale di quattrocentomila uomini che, dalla Terra, ha scalato la Luna.

Parla italiano, il capo dell'impresa lunare, colui che ha spinto il bottone che cambierà la faccia del mondo, come nel lontano 1492, parlava italiano Cristoforo Colombo, che portò sulle sponde del Nuovo Mondo la civiltà della vecchia Europa, anche se sotto il vessillo della regina di Spagna.

Per Rocco Petrone, che maneggia, organizza, collauda e valuta la più grande massa di materiale tecnico dedicata allo spazio, il significato principale, quello profondo del volo verso la Luna, non è di scendere su di essa, raccogliere alcune rocce e portarle su questa Terra: per lui, il volo costituisce un allargamento, una estensione della mente e dell'intelligenza dell'uomo, delle sue capacità; è un processo, questo, naturale e fatale che ha guidato fino ad oggi, e continuerà a guidare, il destino degli abitanti di questo piccolo pianeta dello spazio, che si chiama Terra.

La sua fatica è immensa come enorme è la sua responsabilità, poiché quella che passerà alla storia come « l'operazione Luna », costituisce l'impegno più grande dell'uomo di tutti i tempi, certamente più emozionante e più affascinante di quello che in altre imprese portò nei secoli che ci hanno preceduto alla conquista di misteri che, sebbene lontani, sono oggi alla base di questo fantastico volo.

### La prima preghiera « lassù »

Tutti i Paesi del mondo avrebbero voluto essere « ricordati » sulla Luna. Ma gli astronauti hanno lasciato un minuscolo disco di silicone con messaggi micro-incisi dei capi di 73 nazioni.

Il Santo Padre ha fatto porre in un apposito busso-

lotto una pergamena infiorata con su scritto in latino il salmo VIII di Davide, che è tutto un inno a Dio e alla dignità dell'uomo fra le meraviglie del creato. Esso ripete oggi, a distanza di tre millenni la preghiera di ammirazione e di ringraziamento del pastorello di Betlemme divenuto re d'Israele:

« O Signore, Signor nostro, quanto è grande il tuo Nome per tutta quanta la terra: hai posto su i Cieli la tua magnificenza!...

— Quando contemplo i tuoi cieli, opera delle tue dita, la Luna e le stelle, che vi hai disposto;

— che cos'è l'uomo, chè ti ricordi di lui, o il figlio dell'uomo chè Tu ne debba aver cura?

— Eppure Tu l'hai fatto per poco da meno d'Iddio, l'hai coronato di gloria e maestà;

— gli hai dato il dominio dell'opera delle tue mani, ogni cosa hai posto sotto i suoi piedi;

— i greggi e tutti quanti gli armenti, ed anche gli animali della campagna;

— gli uccelli del cielo e i pesci del mare e tutto ciò che percorre le vie dell'oceano.

— O Signore, Signor nostro, quanto è grande il tuo Nome per tutta quanta la terra! ».

Il Santo Padre ha poi scritto di suo pugno il seguente augurio: « Ad Dei nominis gloriam qui tantam praestat hominibus virtutem, miro huic incepto bene praecamur »; e cioè: Risplenda a gloria di Dio, dal Quale gli uomini attingono così alto coraggio, questa meravigliosa impresa a cui auguriamo con la preghiera felice successo ».

## La pagina dei ragazzi

Eccovi una serie di indovinelli che potrete proporre ai vostri amici. Le relative soluzioni e risposte sono in fondo ad ogni testo, capovolte. Tuttavia non sarebbe male che vi sforzaste un pochino per dare le risposte giuste senza leggerle prima. E', tra l'altro, un gioco anche questo, un gioco con voi stessi.

UNA CHIESA ha un campanile esagonale, ossia con sei lati. Secondo voi, quanti lati, al massimo, è possibile scorgere contemporaneamente?

Risposta: tre.



E' PIU' VELOCE un elefante o una balena? Tenete presente che l'elefante, nonostante la sua mole, è molto agile nei movimenti, specie quando corre. La balena, pur essendo più grande dell'elefante, possiede un corpo simile ad un siluro e quindi viene facilitata nei suoi movimenti nell'acqua dalla forma aerodinamica.

Risposta: le velocità dei due animali sono pressoché identiche. Talvolta la balena è più veloce in particolari condizioni ambientali (ossia in acque poco profonde e libere da ostacoli e sufficientemente fresche).

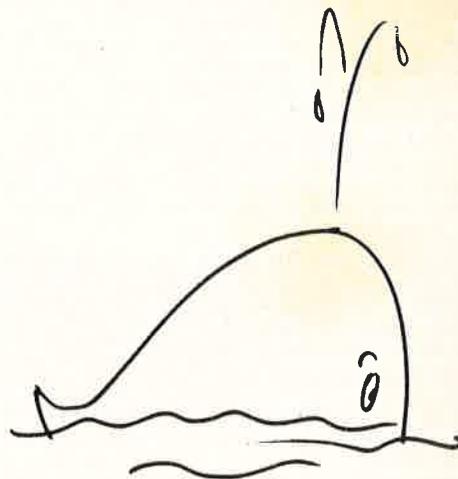
8

Durante alcuni scavi archeologici a Roma venne trovata una moneta con l'effigie di Ottaviano da un lato e l'anno di coniazione sull'altro: 29 a.C., l'anno in cui Ottaviano salì al potere. Il direttore degli scavi dichiarò subito, dopo aver visto la moneta, che era falsa. Sapreste dire perché?

Risposta: era falsa perché era impossibile stabilire che Gesù Cristo sarebbe nato ventinove anni dopo.

Tutti i giorni Pierino si reca a scuola e ritorna a casa in bicicletta. Sapreste indovinare perché impiega più tempo a tornare a casa di quanto ne impieghi ad andare a scuola?

Risposta: la strada che da casa porta Pierino a scuola è in discesa.



## L'ACCENDINO DEL MILIARDARIO

Potete tranquillamente scommettere con il vostro papà che siete in grado di accendergli la sigaretta con un biglietto da mille, all'uso di certi miliardari americani. Basterà che immergiate nell'alcool il biglietto e dopo averlo acceso con un cerino potete accostarlo alla sigaretta. Attenzione a spegnere il fuocherello subito dopo poiché una volta bruciato l'alcool depositatosi sulla superficie del biglietto di banca, potrebbe veramente prender fuoco anche lui e allora... addio 1000 lire.



## IL VINO CAMBIATO IN ACQUA

In un recipiente di vetro abbastanza grande mettete dell'acqua. Riempite una boccetta di vetro trasparente con del vino rosso. Quindi deponete la boccetta al centro del recipiente pieno d'acqua. Il collo della boccetta

deve essere completamente immerso nell'acqua. Vedrete che il vino uscirà dalla boccetta e, al suo posto, entrerà l'acqua. Avrete così dimostrato ai vostri amici che siete capaci di cambiare il vino in acqua e l'acqua in vino.

## UN "ALFABETO" INTERNAZIONALE

Capita, a volte, che per far capire come si scrive un nome, si debba pronunciarlo lettera per lettera servendosi dei nomi di città. Tra italiani ci si capisce, ma la cosa diventa difficile tra due persone che non parlano la stessa lingua. Quale sistema si può usare?

Paese che vai, usanza che trovi. Se noi italiani usiamo i nomi di città, i francesi si servono di quelli propri di persone e così via. Per questo motivo, l'Icao, l'orga-

nizzazione internazionale per l'aviazione civile, ha adottato il codice di alfabetizzazione internazionale che riportiamo: pensiamo che sia veramente comprensibile a tutti.

Alpha	Juliet	Sierra
Bravo	Kilo	Tango
Charlie	Lima	Uniform
Delta	Mike	Victor
Echo	November	Whiskey
Foxtrot	Oscar	X Ray
Golf	Papa	Yankee
Hotel	Quebec	Zulu
India	Romeo	

9

## Il cinquantenario dell'Istituto SS. Annunciata Como

Con grande solennità è stato celebrato domenica 18 maggio il L dell'Istituto SS. Annunciata; alla cerimonia hanno preso parte, insieme alle autorità, numerosi ex allievi convenuti a Como per la 31ª assemblea della loro associazione. Fra i presenti, ricevuti dal direttore dell'istituto padre Bruno Gasparetto e dal presidente degli ex allievi, l'assessore alle finanze rag. Ottorino Caspani, l'on. Borghi, l'on. De Ponti, il vicario generale Mons. Carlo Castelli in rappresentanza del Vescovo, il P. generale dei Somaschi padre Giuseppe Fava



La Sala durante la celebrazione del cinquantenario.

con il provinciale padre Pellegrini, padre Saba De Rocco, rettore dell'istituto stesso prima di padre Cossa, il dott. Verghetti per l'opera pia Collegio Gallio, il dott. Butti per il Provveditorato, il dott. Palma, il prof. Pascucci.

La cerimonia si è svolta nella sala del teatro. Dopo che padre Gasparetto ha ricordato la funzione e gli scopi dell'istituto che conta ormai 260 allievi e che è in progressivo potenziamento, ha preso la parola l'oratore ufficiale, padre Marco Tentorio, archivista dei Somaschi.

Richiamati i principi ispiratori dei Padri Somaschi nella assistenza agli orfani lungo i quattro secoli della loro storia in Como, basati sugli insegnamenti del Vangelo, P. Tentorio ha sottolineato come gli stessi insegnamenti siano stati volti e tramandati dal P. Ceriani, il quale, nell'umiltà, nel silenzio, nel consiglio, nella fermezza di spirito, che era di tanto superiore e in netta contrapposizione alla debolezza del suo fragile corpo, ha creato l'Opera che compie il suo cinquantennio di vita.



Dopo il pranzo la foto... ufficiale!

Certo la cittadinanza, ripensando a quest'uomo che per 40 anni spese qui la sua vita, attuò la sua vocazione religiosa, la sua missione di sacerdote e di somasco, non solamente nella cura della parrocchia, nello splendore del Santuario, ma anche nell'assistenza degli orfani i quali furono una delle sue ultime raccomandazioni, dovrebbe erigere un monumento, dovrebbe pensare a dedicare una via come ad un benefattore, perché come quella del suo fondatore, l'opera sua, che egli ha fondato, che ha costruito e a cui ha dato la capacità di moltiplicarsi nell'umiltà e nel fervore dello spirito e delle opere, non è destinata a vivere per cinquant'anni, ma a proseguire lungo i secoli.

Essa durerà non solamente per il nostro piccolo, modesto contributo, ma

molto di più per le simpatie che gode fra la cittadinanza e per il ricordo del fondatore; simpatie e ammirazione, che quest'opera, nel cinquantesimo di sua fondazione, desta e continuerà a richiamare.

Per ultimo il rag. Caspani ha ricordato la figura di padre Ceriani che cinquant'anni fa fondò l'istituto e ha invitato gli ex alunni ad interessarsi del problema della nuova sede, agevolando i Somaschi nella ricerca di un terreno dove sorgerà il nuovo istituto. Lo stesso rag. Caspani ha consegnato una medaglia a Giulio Grisoni, uno dei fondatori assieme a padre Ceriani, all'insegnante padre Nava e al direttore tecnico della scuola fratello Luigi Brenna. Infine nel Santuario Mons. Castelli ha celebrato la S. Messa.

# Gen

Il movimento Gen è una espressione molto recente del movimento dei Focolari.

I Gen sono ragazzi d'oggi: capelli lunghissimi o cortissimi; abbigliamenti color ciclamino, verde, giallo, nero; hanno vivacità, interesse, desiderio di conoscere e valutare.

Sono ragazzi e ragazze che vogliono, per quanto sta in loro difendere la fratellanza universale fra gli uomini « perché figli di Dio » e intendono perciò chiamare a raccolta il numero più grande di giovani per lanciare « la grandissima rivoluzione » d'unità.



12

Con la loro vita, la stampa, le canzoni ed ogni altro mezzo possibile lavorano per formare una società nuova, dove l'idea di Dio tra gli uomini sia la molla d'una pacifica rivoluzione.

I Gen hanno trovato una carica psicologica e spirituale notevolissima nel ritorno sincero alla fonte genuina del vangelo, in cui vedono contenute le soluzioni di fondo per cambiare uomini e strutture.

Ecco la meravigliosa scoperta di una ragazza diciassettenne: « vedo la mia vita come una lunga strada: studiare, affaticarsi, superare ostacoli dietro ostacoli, e poi, alla fine, la strada sarebbe finita in un burrone. Tanto valeva buttarvisi direttamente. Questa visione pessimistica travolgeva tutto,

mi pareva che anche nella Chiesa tutto fosse falso; andavo in Chiesa solo perché mi obbligavano le convenienze. Mi era insopportabile l'indifferenza reciproca che vedevo regnare ovunque e ne ricavo l'impressione che siamo fatti per vivere da soli.

Che cosa mi ha cambiato? Ho conosciuto una ragazza, una Gen, mia compagna di scuola e ho notato in lei tanta pace. Mi impressionò vedere una persona tanto felice della vita e mi son detta: finora ho conosciuto solo il mio mondo; adesso voglio scoprire il mondo di quest'altra persona che si mostra completamente opposto al mio.

Ho dovuto riconoscere alla fine che il suo mondo era giusto e che il mio era deformato; ho dovuto ammettere che lei, ed altri come lei, avevano saputo dare alla vita un valore molto grande; che l'amore c'era, proprio quello di cui sentivo la necessità: un amore per tutti.

Così, lentamente, ho trovato il coraggio di mettermi a vivere anch'io così. E anch'io ho capito che tutto cambia veramente se cambiamo noi stessi.

## La Mariapoli

Una loro riuscitissima trovata sono i convegni « Mariapoli ». E' un modo originale e singolare di trascorrere bene le proprie vacanze estive.

I partecipanti si sistemano alla meglio, in case private, in istituti, in tendopoli.

Lo scopo è dimenticare per alcuni giorni i contrasti del proprio mondo, mettere da parte le proprie preoccupazioni, « dimenticarsi di sé », come si dice in loro

gergo, e tuffarsi in una esperienza nuova: « occuparsi degli altri », come se ci si occupasse di sé stessi. In altre parole, la legge che vige in questi incontri è lo spirito più genuino del Vangelo.

Vi partecipano non solo i giovani, anche se questi formano la maggioranza, ma gente di tutte le età. Si incontra la famiglia al completo, l'anziano signore, il gruppo di operai, parecchie cuffie e tonache nere; ci sono professionisti, studenti, un po' di tutto, insomma: due, tre migliaia di persone.

La loro caratteristica dopo i convegni, è l'affiatamento e l'amore sincero reciproco. Negli incontri plenari, ravvivati dalle canzoni del complesso Gen, essi ascoltano i più esperti tra loro, quelli che da molti anni, nel movimento dei Focolari, hanno intrapreso questa esperienza di vivere il Vangelo quotidianamente, mettendo a base di tutto il comandamento dell'amore.

Ogni giorno, poi, si mostra loro come concretamente attuare la stessa vita e gli stessi rapporti nei diversi ambienti sociali: nelle famiglie, tra i giovani, nelle università, o come inserirsi nella comunità della parrocchia. E sempre tutto, alla luce di quella carica formidabile che è la carità.

Per concludere una dichiarazione di un giovane: « è come il ribaltarsi di un mondo, per cui ci si ritrova in un altro. Quelli che partono dalla Mariapoli lo dicono in tutti i toni: per loro questi giorni non sono, non possono essere che l'inizio di una vita diversa, forse più impegnata, più difficile, ma certo talmente più bella e vera, che vale la pena di essere vissuta ».

Giuseppe Lechthaler

13

# notiziario minimo

**NOZZE D'ARGENTO SACERDOTALI.** Ricorrendo il 24 giugno il Venticinquesimo della loro Consacrazione Sacerdotale i Padri Giobatta Oltolina, Mario Massaia, Giuseppe Bernardi, Francesco Prudente hanno ricordato con feste intime tale carissima data. Confratelli ed Amici con i Familiari hanno loro reso testimonianza di affetto e riconoscenza per la loro opera sacerdotale compiuta nello spirito di carità e di dedizione di S. Girolamo Emiliani.

\* \* \*

**CASALE MONFERRATO.** Chiesa di S. Caterina. Sabato 14 e Domenica 15 giugno con due distinte cerimonie sono state inaugurate e benedette le opere di ripristino della splendida chiesa settecentesca annessa al nostro Collegio Trevisio. Dedicheremo ampio spazio a questo avvenimento nel prossimo numero di VITA.

\* \* \*

**MARRUBIU.** Una Scuola statale intitolata al nostro Santo. Per il vivace e intelligente interessamento dei nostri Padri di S. Anna (Cagliari) ed in modo particolare del Preside Padre Alessandro Chiesa, con decreto del Presidente della Repubblica, la Scuola Media statale di Marrubiu è stata in-

titolata a « S. Girolamo Miani ». La motivazione del decreto è tutta imposta sulle benemeritenze del Santo e dei suoi Figli nel campo dell'educazione dei giovani, specie dei poveri e degli umili.

\* \* \*

**LUTTI IN FAMIGLIA.** Roma. Domenica 29 giugno è deceduto a seguito di violentissimo male incurabile il P. Antonio Temofante, Vicario Provinciale della Provincia Romana. Aveva solo cinquantasette anni. Sacerdote mite e buono, ovunque ove ha lavorato ha lasciato un caro ricordo di sé anche per il suo carattere aperto e pronto alla serena letizia e giovialità.

I funerali si sono svolti nella Chiesa di S. Maria in Aquiro, in cui, dopo essere stato Preposito Provinciale, aveva disimpegnato l'attività di Parroco. Erano presenti con numerosissimi confratelli, S. E. Mons. Siro Silvestri Vescovo di Foligno, i Parenti e anche ex-alunni del Collegio Rosi di Spello e Sgariglia di Foligno in cui aveva atteso alla sua opera di Educatore.

Treviso - Mercoledì 2 luglio è serenamente spirato, dopo lunga malattia, all'età di 86 anni il Fr. Luigi Rivaletto, Aggregato « ad habitum » del nostro Ordine. Religioso umile, semplice e affezionato all'Istituto.

Il Ch.co Martinez Sebastiano di El Salvador ha perso il suo papà Pietro pochi giorni prima del suo rientro da Roma per una visita ai genitori già programmata da tempo.

Il Signore Gesù accolga nella sua pace i nostri cari tornati alla Casa del Padre.

\* \* \*

**VELLETRI.** I nostri Seminaristi in Udienza dal Papa. Il piccolo gruppo di giovanetti che attendono alla loro preparazione umana e religiosa in vista di un loro inserimento tra i probandi somaschi hanno avuto la fortuna di partecipare ad una grande Udienza Pontificia. La foto ve li presenta, sorridenti, davanti ad una delle fontane di Piazza S. Pietro.

\* \* \*

**VACANZE LIETE.** Terminate le scuole tutti gli alunni dei nostri Istituti sono rientrati in famiglia per godersi le vacanze.

A tutti VITA fa giungere il suo augurio più bello e l'invito perché



tutti sappiano dare chiara testimonianza della loro vita cristiana come hanno avuto modo di averla potuta orientare vivendo nelle nostre Comunità giovanili.

## BORSA DI STUDIO « SANTI ANGELI CUSTODI »

— Somma precedente . . . . .	L.	35.400
— Fam. Aimone Cat Durini - Roma . . . . .	»	48.000
— Comm. Beppe Mantero - Como . . . . .	»	50.000
— Fam. Raineri Galimberti - Varedo . . . . .	»	50.000
— A mezzo P. Bianchini . . . . .	»	160.000
— Suore Marcelline - Milano (varie offerte) . . . . .	»	180.000
<b>Totale</b>	<b>L.</b>	<b>523.000</b>

# DI EROISMO E SACRIFICIO DANNO LEZIONE A TUTTI

*Un positivo giudizio del Papa  
sui giovani del nostro tempo*

Non è forse vero che oggi la gioventù è appassionata di verità, di sincerità, di « autenticità » (come ora si dice); e ciò non costituisce un titolo di superiorità?

Non vi è forse nella sua inquietudine una ribellione alle ipocrisie convenzionali, di cui la società di ieri era spesso pervasa?

E nella reazione, che sembra inesplicabile ai più, che i giovani scatenano contro il benessere, contro l'ordine burocratico e tecnologico,

contro una società senza ideali superiori e veramente umani, non vi è forse una insofferenza verso la mediocrità psicologica, morale e spirituale, verso l'insufficienza sentimentale, artistica e religiosa, verso la mediocrità psicologica, morale e spirituale, verso l'insufficienza sentimentale, artistica e religiosa, verso l'uniformità impersonale del nostro ambiente quale la civiltà moderna va formando?

E perciò non vi è in questa insoddisfazione giovanile

un segreto bisogno di valori trascendenti, il bisogno di una fede nell'assoluto, nel Dio vivente?

Ancora: è poi vero che i giovani di oggi sono individualisti ed egoisti, quando non sanno più vivere se non in compagnia di altri giovani, quando hanno un istinto, perfino eccessivo, dell'associazione, del conformismo collettivo?

E chi oserà sostenere che i nostri giovani sono incapaci di abnegazione e di amore per il prossimo, quando sono proprio essi che spesso, nei momenti di pubblico bisogno, o nelle situazioni socialmente insostenibili, danno lezione a tutti di prontezza, di dedizione, di eroismo, di sacrificio?

Non conoscono i giovani coloro che non vedono quale capacità di rinuncia, di coraggio, di servizio, di eroico amore essi hanno nel cuore; e oggi forse più di ieri. E che cos'è quella loro impazienza d'entrare subito, e come uomini adulti non come fanciulli minorenni, nell'arringo della vita reale, se non una rispettabile e spesso encomiabile ansia di partecipazione alle comuni responsabilità?

Dunque l'esame dello spirito giovanile contemporaneo è da rifare; esso è delicato e complesso; e a noi offre fin d'ora questa certezza: il rapporto fra gioventù e Chiesa, al quale accennavamo, non è affatto un rapporto definitivamente negativo, non è un rapporto d'opposizione, di estraneità; è un rapporto positivo; quello di una scuola, dove la verità e lo spirito si aprono, si svelano e s'incontrano; quello d'una comunità organica, dove la unità non crea oppressione, né uniformità, ma reciprocità, rispetto ed amore.

*Per i ragazzi curiosi*

## CURIOSITA' SULL'APOLLO 11

### Un'auto viaggerebbe 32 milioni d'anni con il carburante del gigantesco Saturno

Il 16 luglio 1969 diventerà una data memorabile nella storia dell'astronautica, degli Stati Uniti e dell'intera umanità. Alle 15,32 (ora italiana) un missile alto 110 metri (un metro più del Duomo di Milano, 11 più del campanile di San Marco, 34 più della Lanterna di Genova e addirittura il doppio della Torre di Pisa) si è staccato dalla rampa n. 39 A di Capo Kennedy in un ribollire di fiamme, lasciandosi dietro una coda di luce e un fragore di tuono che ha rimbombato in un raggio di almeno 300 chilometri.

In vetta a quell'ordigno di fuoco, all'interno di una capsula appuntita come una trotola, tre uomini hanno iniziato una missione senza precedenti.

Il missile tristadio, il Saturno 5, è il vettore più potente e più imponente realizzato finora dagli americani e — almeno per quanto se ne sa ufficialmente in Occidente — anche dai sovietici. Alto come un grattacielo di 36 piani, ha un diametro massimo di 10 metri e pesa complessivamente 3.000 tonnellate circa, cioè più di un moderno cacciatore-pediniere e 13 volte la statua della Libertà, posta all'ingresso del porto di New York.

Alla partenza i cinque motori F-1 del primo stadio sviluppando una spinta complessiva di 3.375.000 tonnellate (equivalenti a circa 1.800.000 HP), pari alla potenza di 50 grandi locomotivi diesel messi insieme oppure a quella di 550 avioget-

ti da caccia capaci di volare a velocità almeno doppia di quella del suono.

Nei serbatoi dei tre stadi di cui il missile è composto vengono immesse 2.835 tonnellate di propellenti (kerosene, ossigeno liquido e idrogeno liquido), che rappresentano il 95 per cento del peso globale del missile e che richiedono un convoglio ferroviario di 96 carri cisterna di massima capacità per essere trasportate. Lo scoppio di questi propellenti, se disgraziatamente dovesse avvenire, equivarrebbe a quello di 500 tonnellate di tritolo. Ed è per questo che al momento del lancio gli osservatori sono tenuti ad una distanza di sicurezza di almeno 5 chilometri.

I cinque motori del primo stadio bruciano 15 tonnel-